

«Superlavoro al Pronto, ma nella norma»

Il dg dell'Asl, Marco Prioli: «A Savona e Pietra vengono erogate 200 prestazioni al giorno. Tante ma in media col passato»

Luisa Barberis / SAVONA

«In estate sia il pronto soccorso di Savona sia quello di Pietra accolgono più di 200 pazienti al giorno, ma gli accessi sono nella media degli ultimi dieci anni». Il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, si è tolto uno sfizio e, per stoppare le polemiche delle ultime settimane, ha analizzato i dati relativi agli accessi nei due principali pronto soccorso della provincia.

Il risultato è che il quadro dell'estate 2022, segnata anche da un grande ritorno delle presenze turistiche, non è poi così distante da quello del 2019, l'ultima stagione senza Covid, o dalle precedenti estati caratterizzate dal sole e dall'arrivo in massa di turisti.

«Sarei estremamente cau-

«La pratica di dirottare le ambulanze da un ospedale all'altro è nella norma»

to prima di parlare di pronto soccorso che scoppiano, perché i dati dicono altro - precisa Prioli - Rispetto al passato si vede che in alcune giornate ci sono picchi di 20 o 30 accessi in più sul Santa Corona, mentre altre trascorrono in linea con gli anni precedenti. Lo stesso accade a Savona. Vuol dire che solo una minima parte dei pazienti che prima affluivano al pronto soccorso di Albenga, quelli gravi, oggi si sono spostati su Pietra. Gli accessi non si sono sommati».

Per evitare che i codici minori, per esempio verdi o bianchi, vadano a intasare la rete dell'emergenza, l'Asl ha di recente aperto due ambulatori per patologie minori, esterni al pronto soccorso di Pietra e Savona.

«I primi giorni sono stati di rodaggio - aggiunge Prioli -, ma l'ambulatorio serve

proprio per drenare quei 20 o 30 accessi in più rispetto ai normali trend e accogliere pazienti che accedono al pronto soccorso, accusando situazioni che possono trovare risposta altrove». Asl ricorda che ad Albenga è attivo l'ambulatorio per i codici minori, a Cairo c'è il Punto di primo intervento. Entrambi sono sulle 12 ore.

In entrambi i territori continua però anche la battaglia per rivendicare la riapertura del pronto soccorso e nella città delle due torri suona in modo forte il motto «Senza pronto soccorso si muore». Damonte Prioli non entra in polemica, ma analizza: «Sempre i dati, dicono che in provincia non c'è stato un incremento della mortalità. Sulle patologie tempo dipendenti, quindi ictus o infarti, il sistema funziona benissimo e dal 2010 a oggi abbiamo registrato un calo di decessi, non il contrario. C'è un picco di mortalità nel 2020 per patologie respiratorie, ma è legato alla pandemia da Covid e purtroppo accomuna l'Italia intera». Un capitolo a parte va

dedicato al protocollo di dirottare le ambulanze da un pronto soccorso all'altro, che in queste settimane è stato usato più volte e ha destato polemica sul territorio. Lo scorso 18 luglio al Santa Corona c'erano 71 pazienti (di cui 31 in trattamento), quindi le ambulanze sono state inviate a Savona, dove i carichi di lavoro erano meno elevati. «Questa pratica è normale, anzi positiva - spiega Prioli - Si tratta di un protocollo usato a livello nazionale, che nell'area metropolitana di Genova viene applicato di consueto. Sarebbe grave se non lo si facesse. I tempi di attesa dipendono dalle patologie: gestire 10 codici rossi e arancioni in contemporanea non è la stessa cosa che farsi carico di casi meno gravi. Ma questo aspetto non è prevedibile». —



MARCO DAMONTE PRIOLI
DIRETTORE GENERALE
DELL'ASL 2 SAVONA

«I decessi per ictus e infarto sono in calo rispetto al passato. L'unico picco è stato nel 2020 per colpa del Covid»



L'accesso del pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure

FOTO FRANCHI